

Il monumento a Eleonora d'Arborea

Oggi, giorno ventidue del mese di maggio dell'anno mille ottocento ottantuno, si è riunita in Oristano, nella piazza detta degli Scolopi, la Giunta municipale, presieduta dal Sindaco, Corrias commendatore Giuseppe, presenti i signori assessori Parpaglia commendatore avvocato Salvatore, deputato al Parlamento Nazionale, Sulas cavaliere avvocato Pietro, Carta Schirru avvocato Sebastiano e Floris Pina causidico Gianuario e coll'assistenza di speciali rappresentanti la Casa Reale, il Consiglio dei Ministri, la Camera dei senatori e quella dei Deputati, col personale intervento degli onorevoli due Prefetti di Cagliari e di Sassari e di tutte le primarie autorità e di molti pubblici funzionari dell'Isola e specialmente locali, si è proceduto dal suddato signor sindaco alla rimozione del velo che cuopriva la statua dell'inclita sarda eroina Eleonora d'Arborea, portento di senno civile e politico in tempi che legge era l'arbitrio, liberale e giusta coi suoi quando il nome di libertà suonava blasfemo e quello di giustizia sacrilegio, terribile in guerra contro chi intendeva conculcare i suoi diritti, menomarle gli aviti suoi domini, caritatevole e più con tutti ed in tutte occasioni, dichiarando così inaugurato...

Con queste parole pronunciate dal sindaco Peppico Corrias viene inaugurato il monumento pubblico a Eleonora d'Arborea, primo in Italia dedicato ad una donna. Dopo ventitré anni giunge alla sospirata conclusione l'annosa vicenda che ha tra i principali protagonisti il Consiglio Municipale di Oristano.

La commemorazione della giudicessa, inizialmente considerato l'assolvimento tardivo di un debito di riconoscenza della Città alla

sua più illustre concittadina rientra, anche per l'esplosione della *Eleonoromania*, nell'onda di entusiasmo che avvolge la figura storica e che coinvolge l'Isola e non solo in un disegno nazionale, caratterizzato dal bisogno dell'Italia Risorgimentale di costruire l'orizzonte di riferimento del culto della patria. Durante quel periodo e i primi decenni d'Unità d'Italia si manifesta la necessità di avere un credo nazionale con una esaltazione delle patrie memorie che conduce ad un'identità nazionale salda e uniforme in tutto il Paese.

Eleonora d'Arborea si appresta ad incarnare la figura dell'eroina nazionale, in considerazione del lungo conflitto con l'Aragona per la difesa del suo Regno: nell'ottica risorgimentale infatti, la resistenza allo straniero è sicuramente uno dei tratti più nobilitanti e significativi; inoltre, le origini della giudicessa favoriscono la Sardegna ottocentesca nell'ambizione di contribuire al processo di unificazione nazionale, proponendo una figura esemplare dal punto di vista morale e politico. Gli intellettuali sardi vogliono entrare di diritto nel processo di unificazione e dopo l'Unità essere parte integrante e viva della nascente Nazione.

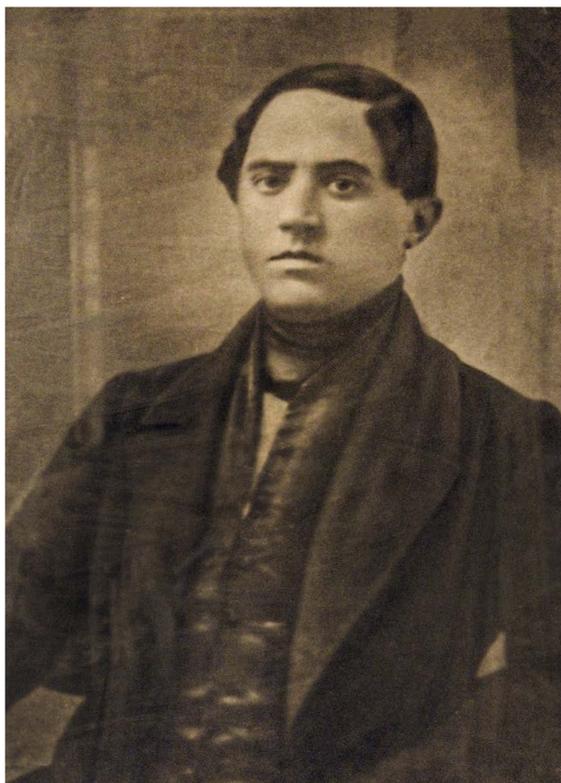
È questo il clima culturale quando, per la prima volta, il 14 giugno 1858, il Consiglio Comunale propone l'erezione del monumento su iniziativa del consigliere teologo Antioco Polla, che interviene alla seduta *collo scopo di potersi attuare un'altra proposta di particolare interesse del paese, che si è di erigere un Monumento alla Giudicessa d'Arborea*. La proposta del Polla viene votata all'unanimità.



Il sogno inizia a diventare realtà

Il progetto del teologo Polla inizia a prendere forma sul finire del 1862, quando il Consiglio comunale, nella seduta del 28 novembre, affronta nuovamente il progetto di erigere il monumento a Donna Eleonora, che però si scontra con la realtà dei fatti, ossia la carenza di fondi nelle casse comunali, pertanto il sindaco Corrias, pur ammettendo che [...] *sia un dovere dei Cittadini Oristanesi ed un atto di riconoscenza verso di quella eroina, non potrebbe però, stante il risultato definitivo del Bilancio, come ebbe già manifestare, ritenerla riservandosi di riproporla in altri tempi meno infelici*. Per ovviare alla mancanza di risorse economiche il consigliere Spano propone di avviare una sottoscrizione pubblica, al termine della quale si sarebbe potuto capire l'entità dell'impegno finanziario che sarebbe toccato all'amministrazione comunale e per far ciò propone di creare un comitato ad hoc, composto da dieci membri, i quali furono eletti nella successiva seduta del 29 novembre: Canonico Salvator'Angelo Decastro, cavalier Giuseppe Corrias, avvocato Francesco Enna Floris, cavalier Giuseppe Sigurani, avvocato Michele Ravot, avvocato Giuseppe Busachi, avvocato Salvatore Parpaglia, avvocato Efisio Carta, cavalier Luigi Spano e notaio Giovanni Salis.

Un anno dopo, nella seduta del Consiglio del 26 ottobre del 1863, viene data lettura del Manifesto d'associazione redatto dal Comitato, accolto ed approvato dal Consiglio Comunale all'unanimità e per il quale si autorizza il Sindaco a farne stampare mille copie. Il Manifesto inneggia alla straordinaria figura della Giudicessa, dando risalto al fatto che ancora non vi fosse un'opera d'arte che testimoniasse la riconoscenza del popolo sardo nei suoi confronti per



Ritratto fotografico di Salvator Angelo De Castro, archivio eredi Gajas Sotgiu

aver cercato di [...] *redimerla (l'Isola) dal giogo di strane tirannidi ad avvivarle nell'animo il sentimento della propria potenza, a sollevarla dal loto di servili sciagure al vertice luminoso di Nazione indipendente*. [...] *Ma la gloria d'Eleonora non è solo della città d'Oristano: ella è di tutta l'isola; è una gloria nazionale, come nazionale fu quella indipendenza, ch'ella difese coll'invitta sua spada*. Lo scritto, nato con lo scopo di raccogliere fondi, termina con l'appello, rivolto a tutti i sardi, a cooperare fattivamente alla realizzazione del monumento.

Nella stessa seduta si procede alla votazione per la sostituzione di Giuseppe Sigurani con Gioachino Ciuffo.

Il 1864 vede nascere in tutta Italia Comitati per l'erezione del monumento ad Eleonora, tra i quali, ad esempio, Torino, Firenze,

Milano, Pisa, Napoli, Palermo, Catania, in concomitanza con la nascita di questi le donne si uniscono dando vita ai sotto comitati delle patronesse. A Cagliari si elegge presidente il magistrato Antonio Satta Musio e tra gli associati spiccano i nomi dei politici e degli intellettuali più noti del tempo: il sindaco Edmondo Roberti, gli ex parlamentari Enrico Serpieri e Gavino Nino, i professori Gavino Scano, Filippo Vivonet.

Il Consiglio Comunale si riunisce il 19 novembre del 1864, met-

tendo all'ordine del giorno l'esito della raccolta fondi, ammontante a 7051,94 lire, mentre il costo della statua era stimato di circa 12.000 lire, pertanto il Municipio si sarebbe dovuto far carico di coprire la differenza, ma per poter decidere per il definitivo stanziamento della somma occorrente il Consiglio si riserva di attendere la discussione del Bilancio.

Seduta 29. ottobre 1862.
55 Presidenza del Sindaco Enna Floris presenti i Signori consiglieri Savot Michele, Spano avv^{to} Francesco, Enna Floris avv^{to} Angelo, Parpaglia Salvatore, Sulas Rocco, Busachi Giuseppe, Carta Luigi, Enna Floris avv^{to} Giuseppe, Ravot Michele, Spano Chirurgo Francesco,

136
Enna Floris avv^{to} Luigi, Sulas Rocco, Sulas Rocco, Sulas Rocco, Sulas Rocco, Sulas Rocco, Sulas Rocco, Sulas Rocco,

56 *Avvertenza per la nomina* Le schede relative alla elezione dei 10. Membri che debbono far parte della commissione per il Monumento a Donna Eleonora si fecero dal presidente assistito dai due scrutatori Savot Spano e Savot, lo spoglio dei voti, da cui risultarono eletti a maggioranza relativa, i Signori Quartuccio canonico avv^{to} Salvator' Angelo, Corrias avv^{to} Giuseppe, Enna Floris avv^{to} Francesco, Sigurani avv^{to} Giuseppe, Savot avv^{to} Michele, Busachi avv^{to} Giuseppe, Parpaglia avv^{to} Salvatore.

143
Carta avv^{to} Efisio, Spano avv^{to} Luigi, e Salis Notaio Giovanni.

I primi volti di Eleonora

Salvator Angelo De Castro, presidente del Comitato, con una lettera del 15 novembre 1864, informa il Consiglio che le offerte raccolte permettono la realizzazione di una statua alta più di un terzo della grandezza naturale e che la spesa non supera le dodici mila lire. A tale cifra va aggiunto il costo del trasporto e del collocamento sul piedistallo da realizzare con il granito di Macomer e l'adattamento in una delle piazze cittadine.

Nella stessa missiva riferisce che il pittore Giovanni Marghinotti, definito *onore della sarda pittura*, oltre ad aver contribuito all'opera con un'offerta di 20 lire, ha fatto dono di due bozzetti della statua e di quattro disegni raffiguranti i momenti più eclatanti della vita di Eleonora.

Il canonico oristanese accoglie entusiasticamente i disegni dei bassorilievi dallo stesso pittore ideati caldeggiando la loro approvazione perché, *assicura, accoppiano in modo singolare all'esattezza storica la bellezza del concetto.*

I basso rilievi non sono realizzabili a causa della spesa molto elevata, si suggerisce quindi di rimandarne l'esecuzione, ma di lasciare nei

quattro angoli del piedistallo l'incavo dove in futuro, quando si sarebbe potuto e voluto, collocare le lastre di marmo. La morte del Marghinotti, avvenuta due mesi dopo l'invio dell'offerta in denaro, dei bozzetti e dei disegni, priva il De Castro di un esperto e sensibile interlocutore capace di sostenere culturalmente ed ideologicamente l'intrapresa.

A nome del Comitato, il De Castro invita il Consiglio Comunale a prendere a cuore il compimento dell'opera e discuterne in sede di approvazione del bilancio affinché siano destinati i fondi necessari per l'innalzamento della statua. Si augura che il Municipio pri-

meggi sempre per entusiasmo, per spirito di patriottismo e onore su tutti coloro che sostengono il nobile progetto e che tali sentimenti perdurino, che il Consiglio Municipale *sia irremovibile nell'impegno, preso con tanta pubblicità, di erigere un monumento a quella nostra grande concittadina, forse la più grande fra queste eroine vantino la storia* e che si senta fiero di mostrare a tutti coloro che giungono in Città con le Ferrovie di prossima realizzazione il simbolo delle sue passate glorie.



Giovanni Marghinotti, autoritratto, 1830.
Roma, Accademia dei virtuosi del Pantheon

Marghinotti

Le scelte

Nel 1872 il presidente del Comitato di Eleonora d'Arborea di Cagliari, Antonio Satta Musio, partecipando al desiderio che la *Sardegna vorrà esser riconosciuta nel banchetto italiano e che conviene che anche essa si svegli dal secolare letargo, e si presenti al medesimo col fardello delle sue memorie gloriose di cui non difetta*, invia al Comitato di Oristano la relazione del Giurì Artistico.

La relazione stilata dal segretario Giuseppe Turco, detta i criteri di scelta operati dal presidente Giovanni Spano, padre dell'archeologia sarda, dal pittore Antonio Caboni, dal primo fotografo sardo Eugenio Aruj e dall'ingegnere Pietrasanta membri della commissione di esperti. Essi elaborano e propongono i concetti fondanti del manifesto di adesione del 1863: il monumento dal punto di vista artistico deve *lasciar da parte la fedeltà storica e il desiderio di un concetto reso con chiarezza guardando non già al contenuto ma al contenente* e quindi non alle affinità con la figura della Giudicessa, bensì alla qualità artistica dei disegni.

La scelta ricade su un lavoro che può rappresentare *tanto Eleonora d'Arborea quanto Ruggiero il Normanno o Manfredi lo Svevo*, ma è stato considerato di migliore qualità e maggior pregio dal punto di vista artistico fra tutti quelli presentati e si confida nel trovare in seguito un'intesa con l'autore per la realizzazione del soggetto. La scelta ricade su Ulisse Cambi noto artista e professore di scultura all'Accademia delle Belle Arti di Firenze, con opere d'arte esposte nel Duomo, nelle logge degli Uffizi e nelle chiese di Santa Croce e Santissima Annunziata.



A.Cambi, Firenze, monumento funebre di Ulisse Cambi 1895

Il Giurì si raccomanda chiaramente che all'artista venga richiesta la presentazione in maniera più compiuta di uno dei disegni inviati, fornendogli precise idee guida per il bozzetto definitivo: deve essere chiara la figura di Eleonora non solo come eroina, guerriera, legislatrice, ma soprattutto come donna; il monumento deve rappresentare il sentimento patriottico, il valore, l'ingegno, ma prima di ogni altra cosa le virtù femminili.

Si consiglia allo scultore di rifarsi al ritratto di Eleonora esistente e riprendere il tipo

di bellezza nazionale, l'imponenza classica delle forme, l'altezza guerresca e l'ispirazione della legislatrice, le fattezze del suo volto e le forme del corpo rifacendosi all'arte greca; l'incasso doveva essere grande e maestoso, ma i contorni semplici e con pochissimi particolari. Avrebbe dovuto riprodurre la bellezza a ogni costo. Il lavoro di Ulisse Cambi gode della garanzia dello scultore Giovanni Duprè, considerato dal Giurì *la più grande delle illustrazioni artistiche moderne.*

La sola statua non potrebbe rappresentare la grandiosità dell'idea dei due Comitati, per questo si propone la raffigurazione degli episodi più importanti della vita della Giudicessa: la battaglia di Sanluri e la promulgazione della Carta De Logu che esprimono il suo valore e la sua sapienza.

I bassorilievi vengono fusi nel bronzo nel 1876 dallo stesso Ulisse Cambi a cui era stata negata la possibilità di sostituirli con lavori in marmo.

I bassorilievi vengono fusi nel bronzo nel 1876 dallo stesso Ulisse Cambi a cui era stata negata la possibilità di sostituirli con lavori in marmo.



E. Scherer, ritratto del senatore Giovanni Spano, Ploaghe, pinacoteca, 1878

Pacta sunt servanda

Sul finire degli anni sessanta dell'Ottocento viene dato avvio al concorso per la realizzazione dei disegni raffiguranti la Giudicessa Eleonora e le opere prodotte sono sottoposte al giudizio del Giurì Artistico, che nel 1871 dovrà scegliere tra i nove progetti presentati da artisti, anche sardi, per la realizzazione di una statua in marmo di dimensioni doppie rispetto al naturale.

Nei primi giorni di settembre dello stesso anno la Commissione esaminatrice decide di affidare la realizzazione dell'opera allo scultore fiorentino Ulisse Cambi, ma solo il 5 giugno del 1872 viene firmata la convenzione tra lo scultore e Antonio Satta Musio, delegato alla stesura e alla sottoscrizione dell'atto dai comitati di Oristano e di Cagliari, nel quale si pattuisce quanto segue: lo scultore avrebbe eseguito, per conto del Comitato promotore, una statua rappresentante Eleonora d'Arborea da collocarsi in una piazza della Città e avrebbe dovuto utilizzare un marmo di Carrara detto Ravaccione, di ottima qualità e senza difetti che potessero compromettere la buona riuscita del lavoro ed alla sua conservazione all'aria aperta.

Al terzo punto del contratto si definiscono le proporzioni dell'opera che sarà grande il doppio del vero (metri tre e centimetri 50) sulle proporzioni ed atteggiamento prescelto dal Giurì nominato dal Comitato non che stato pure approvato dallo scultore Dupré sul disegno presentato dallo stesso scultore Cambi. Esso dovrà essere lavoro perfetto pari alle migliori opere ed alla fama dell'autore.

Inoltre, Ulisse Cambi avrebbe dovuto far fondere, sotto la sua di-



Monumento a Eleonora d'Arborea, particolare del bassorilievo in bronzo.
Foto Stefano Orrù - Archivio Fondazione Oristano

rezione, due bassirilievi di bronzo da collocarsi sul basamento e rappresentanti i fatti salienti della vita dell'eroina, ossia la promulgazione della *Carta de Logu* e l'assalto al Castello di Sanluri.

Nei punti successivi si stabiliscono il compenso, che sarebbe dovuto essere di lire ventimila, da corrispondersi in sei rate a seconda dello stato di avanzamento dei lavori, nonché il fatto, che le spese di trasporto al porto di Livorno e da qui al sito di collocazione della statua, sarebbero

state a carico del Comitato, mentre lo scultore si sarebbe occupato dell'imballaggio e della spedizione sino alla destinazione finale e nel caso non se ne fosse potuto occupare personalmente avrebbe potuto incaricare una persona di sua fiducia.

All'ottavo e nono punto del contratto si conviene che il compenso, spettante al Cambi, sarebbe stato depositato presso la Banca Agricola di Oristano, che avrebbe provveduto alla liquidazione delle rate, previa ricezione della certificazione comprovante lo stato di avanzamento dell'opera. In ultimo fu concordato che l'inaugurazione sarebbe avvenuta nel maggio del 1874 e pertanto la consegna dell'opera si fissava per il 1 marzo 1874 e nel caso di ritardo lo scultore avrebbe perso l'ultima rata del compenso spettante.

Il 29 settembre 1874 il cavaliere Satta Musio scrive al Sindaco per informarlo di essere stato a Firenze nel mese di luglio, dove aveva incontrato lo scultore che sollecitava il ritiro della statua, che si trovava già imballata a Carrara, rispettando pertanto i termini del contratto.



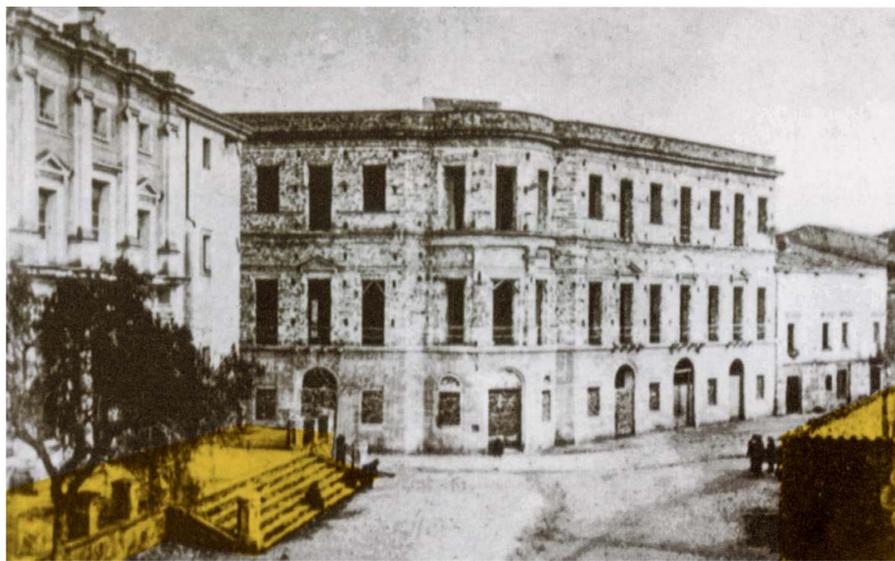
Monumento a Eleonora d'Arborea, particolare del bassorilievo in bronzo.
Foto Stefano Orrù - Archivio Fondazione Oristano

La piazza adatta

Il problema più gravoso che gli amministratori comunali devono affrontare è la scelta del luogo dove collocare il monumento.

Il presidente del Comitato di Cagliari Antonio Satta Musio, in una lettera del 21 dicembre 1872 indirizzata al sindaco, evidenzia i presunti ritardi e le inadempienze degli amministratori e riferisce che lo scultore aveva più volte richiesto la pianta della piazza prescelta in modo da avere dei precisi riferimenti topografici per valutare l'esposizione, l'insolazione e la viabilità e valorizzare così al meglio la sua opera. Sollecita una pronta soluzione, raccomandandosi che *un monumento come questo non può né deve collocarsi in un sito umile e deserto della città.*

In realtà il Consiglio Comunale sceglie in prima battuta come luogo la piazza Mariano e in seguito la piazza Martini, ma un ricorso sottoscritto da oltre duecento cittadini porta l'assemblea consiliare a sospendere l'argomento. Nella petizione si chiede che venga rivisto il progetto per cui deve essere abbattuta la casa di proprietà di Alfonso Defenu, sita nella piazza prescelta, perché ritenuto troppo costoso: i cittadini ritengono che le condizioni in cui versava il paese, *pieno di pozzanghere, privo di strade decenti all'interno e mancante affatto di vie trafficabili alla campagna non permette inutili spese e rovinosi progetti. Inoltre confidano di trovare una località degna del suo monumento senza manca-*



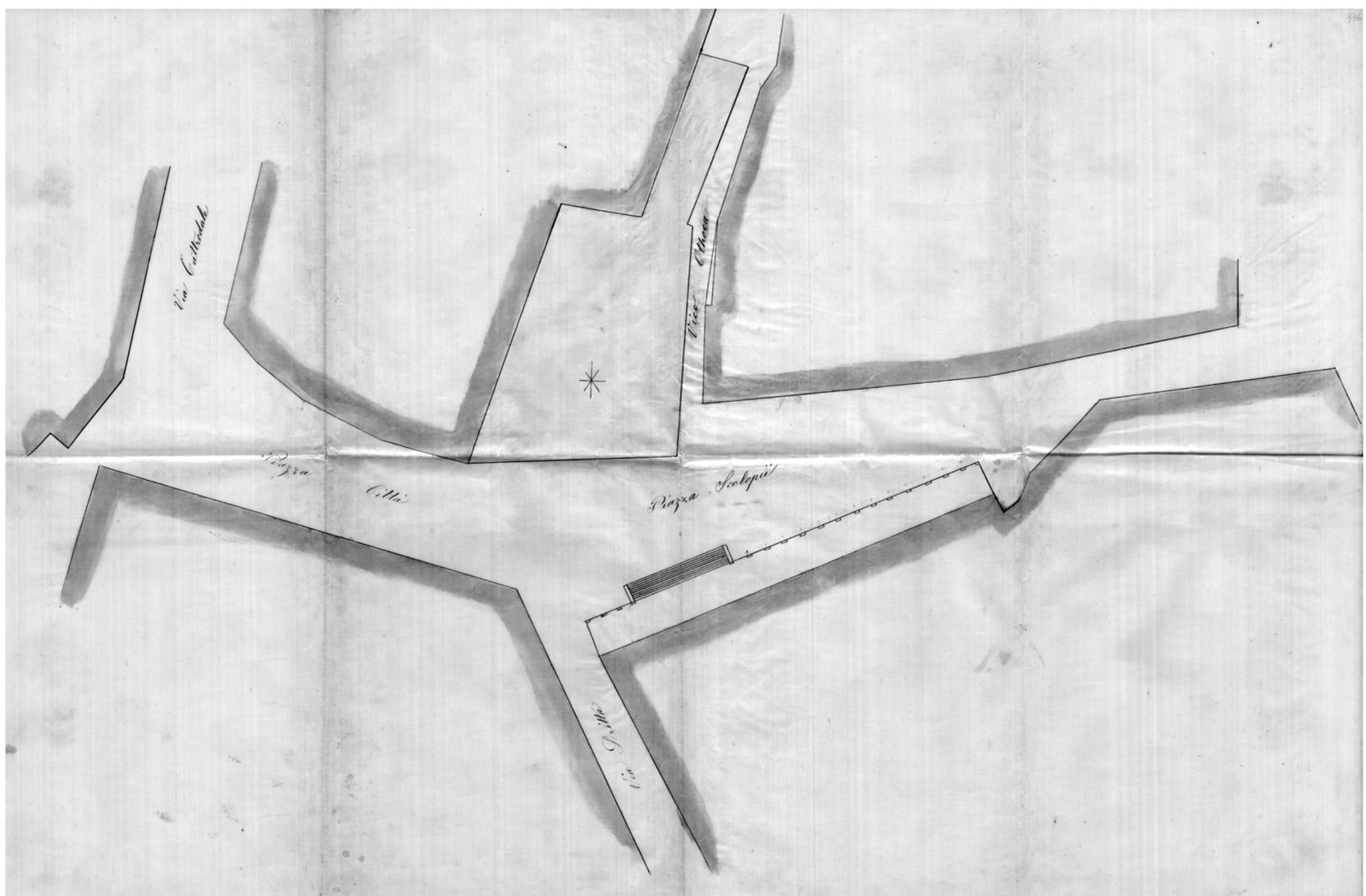
Oristano, Piazzale degli Scolopi 1865, sono evidenziate le modificazioni avvenute per far posto al monumento

re ai debiti riguardi, alle condizioni finanziarie del vostro Municipio e se lo credete conveniente appoggiati al parere di valente tecnico, potreste scegliere laddove ebbe Dessa la sua Reggia. (...), o reduce dalle gloriose battaglie, o sapiente legislatrice al savio governo dei suoi popoli, non sdegherà al certo di aver ivi il suo monumento. Nella modestia anzi di quella piazza Dessa sarà nuovo esempio e sprone a cittadine virtù con

dirvi che, la savia economia è legge d'un buon governo. Si suggerisce quindi l'utilizzo di piazza Eleonora, l'attuale piazza Manno. La proposta non viene accolta perché il progetto presentato dall'architetto Cao prevede lo spostamento di una parte della strada reale, quindi scelta vincolata all'autorizzazione della Deputazione Provinciale. Si torna quindi al progetto di piazza Martini. La trattativa con il Defenu prosegue con gli auspici del consigliere farmacista Seu e di una commissione tecnica che porta alla conferma della piazza deputata ad accogliere la statua.

Nel 1879, alla richiesta dei documenti che comprovano la proprietà del palazzo Paderi, sorgono delle difficoltà che portano il sindaco Corrias a stringere accordi con la contessa Spano di San Martino per la cessione di parte del giardino di sua proprietà che si affaccia nel piazzale degli Scolopi.

Ottenuto l'assenso in poco più di sei mesi, il 9 dicembre del 1880 viene posta la prima pietra.



Planimetria della piazza di Città (attuale piazza Eleonora)
ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6384, c. 258

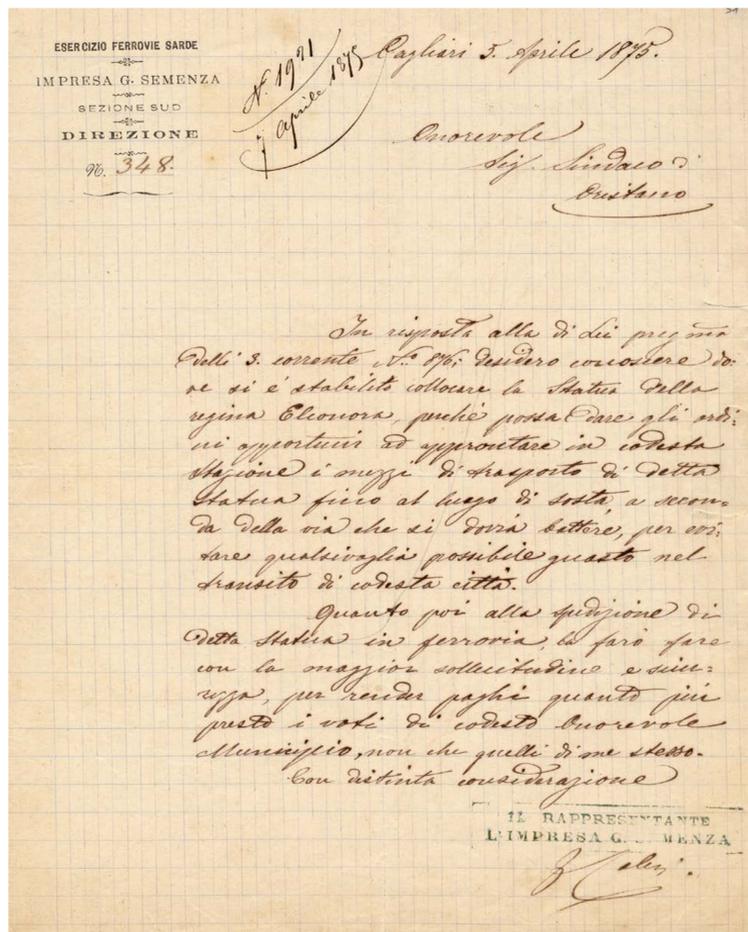
Bentornata Eleonora

Il 15 aprile del 1875 la Statua della Giudicessa Eleonora giunge finalmente ad Oristano, dopo un lungo viaggio per terra e per mare. Imbarcata a Livorno sulla nave *Capreara* della Società Rubattino di Genova, che effettua gratuitamente il trasporto, giunge a Cagliari il 28 marzo da dove sarebbe partita alla volta di Oristano.

Per l'organizzazione del viaggio verso la destinazione finale viene dato mandato al cavalier Satta Musio, e di ciò ne sono informate le Ferrovie Sarde, per mezzo delle quali il prezioso carico sarebbe giunto a destinazione.

Il referente cagliaritano delle Ferrovie, Francesco Calvi, nella sua lettera del 5 aprile, chiede di poter conoscere il luogo di sistemazione della statua, in modo da poterne organizzare il viaggio dalla stazione di Oristano, così da evitare qualsiasi voglia possibile guasto nel transito di codesta città. Quanto poi alla spedizione di detta statua in ferrovia, la farò fare con la maggior sollecitudine e sicurezza, per render paghi quanto più presto i voti di codesto onorevole Municipio.

L'11 aprile il consigliere Francesco Tuveri, facente funzioni di sindaco, così risponde al signor Calvi: dietro gli accordi presisi tra la giunta Municipale e lo speciale Comitato il sottoscritto è in grado di rispondere alla lettera a margine distinta a far conoscere alla S.V. Ill.ma che la statua della giudicessa Eleonora sarà collocata prov-



5 aprile 1875, Cagliari: il referente cagliaritano delle Ferrovie, Francesco Calvi, chiede di poter conoscere il luogo di sistemazione della statua, per organizzare il trasporto stazione di Oristano. ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6384, c. 51

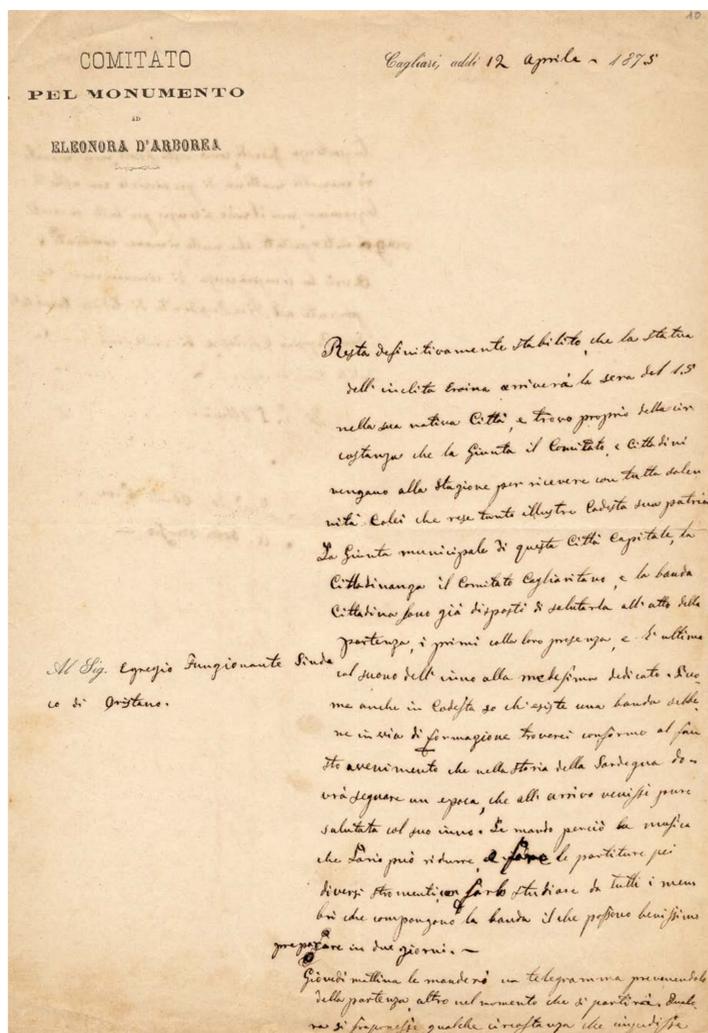
visoriamente in un magazzino sottostante al nuovo palazzo civico, la porta del quale magazzino ha metri 1.65 di larghezza e 2.15 di altezza non compresa la parte curva a tutto centro, sito vicinissimo a quello dove sarà innalzato il monumento. Dalla stazione ferroviaria vi sarà condotta passando per via San Sebastiano (attuale via Mazzini) e piazza Mercato (piazza Roma) e poi per via San Francesco (via De Castro) o via Dritta secondo che si stimi più comodo. Ecco gli schiarimenti desiderati, del resto si rende superfluo indicare che qui non esistono macchine o mezzi atti al caricare, trasportare e scaricare un volume di tanto peso.

Per tributare alla Statua i dovuti onori all'arrivo ad Oristano la Giunta municipale farà affiggere pubblici manifesti esortando i cittadini di Oristano ad accorrere festosi a vedere arrivare nella sua terra natia

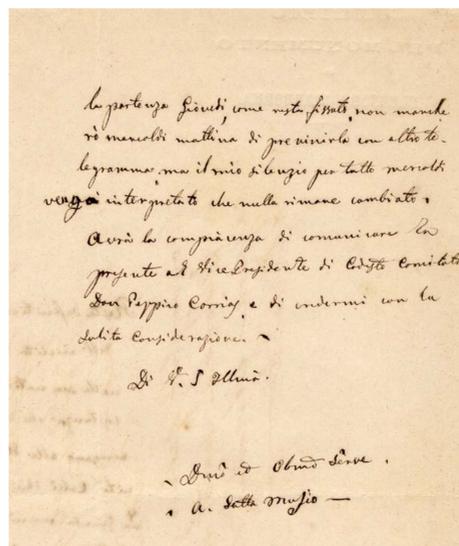
l'effigie della nostra giudicessa Eleonora.

Ad attenderla alla stazione, unitamente ad alcuni membri dei Comitati di Cagliari e di Oristano, vi saranno gli studenti, la Società degli Operai e la banda cittadina.

La scultura resterà nel magazzino sino al marzo del 1881, quando ne uscirà per essere collocata nel luogo noto a tutti noi, ma il suo ultimo viaggio, benché breve, non è stato privo di inconvenienti, come sappiamo dal resoconto che ne fa la Giunta municipale nella seduta del 31 marzo 1881: Il signor sindaco riferisce che per imperizia o per imprudenza dell'appaltatore [Diego Contini] o per l'una e l'altra cosa insieme è avvenuto che la cassa contenente la statua d'Eleonora d'Arborea, mentre era già sul carromatto che doveva trasportarla sulla piazza del monumento, scivolò dallo stesso carro ed un'estremità di essa andò a poggiare in terra, meno male, senz'essere avvenuta alcuna disgrazia. Dietro ciò non si è lasciato più toccar nulla, si è telegrafato al sig. direttore della miniera di Montevecchio per avere una puleggia differenziale che costò dicesi esistere e si pensa far anche venire dei marinai come i più pratici in simili lavori. La Giunta, approvando quanto prudentemente si è disposto dopo l'avvenuto, delibera unanime obbligarsi l'impresario dei lavori a far venire un Meccanico e non farsi più nulla senza questo.



12 aprile 1875, Cagliari: il Presidente del Comitato cagliaritano comunica l'arrivo della statua ad Oristano per il 15 aprile. ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6381, c.10



La festa

Dopo sei anni dall'arrivo, il 22, 23 e 24 maggio del 1881 s'inaugura la statua di Eleonora, nel modo più solenne e fra un popolo entusiasta e festante.

Dalle prime ore del mattino della domenica arriva in Città una folla strabocchevole di persone di ogni colore, sesso e paese, tra cui il giornalista Enrico Costa proveniente da Sassari, meravigliate e stupite dai preparativi, dallo sfarzo che decora le vie con bandiere, trofei e lampioncini di vari colori e fogge.

Alle ore dieci, le personalità invitate, le società operaie, gli studenti seguono le autorità municipali fino al luogo della solenne cerimonia. Lo scoppio di un mortaretto dà inizio alla cerimonia: il sindaco Giuseppe Corrias tira a sè i nastri svelando le belle forme della figlia del Re Mariano IV d'Arborea. Un indicibile entusiasmo pervade la folla che al grido di *Viva Eleonora* sventola una infinità di bandiere e fazzoletti, alzate di cappelli e lanci di fiori, mentre le due bande musicali intonano l'inno appositamente scritto dall'avvocato Fara Musio e musicato dal maestro Lario.

Dopo un raffinato banchetto predisposto da Luigi Caldanzano di Cagliari nell'ex convento dei Filippini, gli invitati si recano nella piazza del monumento per assistere al concorso del miglior costume sardo femminile indossato da venti ragazze, ma la cerimonia della premiazione è rimandata a causa del cedimento di un travicello del palco durante lo svolgimento della competizione.

Per tutta la sera e bel oltre l'imbrunire le bande militari, alternandosi tra loro, rallegrano la straripante folla che accalca la piazza. La serata termina con un ballo sardo collettivo intorno al mo-

numento, per l'occasione illuminato a giorno.

Il pomeriggio successivo, lungo la via San Sebastiano, abili cavalieri che montano cavalli di razza orientale e sarda indossando diversi e bellissimi costumi, danno vita a venti acrobatiche pariglie abbracciati l'un l'altro, per far mostra di valentia nel cavalcar bene e nel mantenerli in equilibrio accompagnate dalle grida di gioia, di incoraggiamento e dalle congratulazioni del pubblico presente.

L'ultimo giorno di festa vede le premiazioni dei costumi indossati dai cavalieri e l'oristanese Ambrogio Tolu si aggiudica il primo premio con l'elegante costume da antico figolo arricchito da una treccia di due colori che contorna il suo lungo berretto, mentre il premio per il miglior costume sardo femminile viene assegnato alle sorelle Cambiargiu di Osilo.

L'erudito discorso pronunciato dal professor Gavino Scano, colmo di valori,

precede i fuochi pirotecnici e un gran festival che concludono i festeggiamenti, lasciando nell'animo dei 15 mila forestieri giunti in Città per l'occasione la più gradita impressione.

L'élite cittadina saluta il grande evento con un gran ballo nel salone della casa della città, celebrando il pensiero di Paolo Mantegazza che asserisce, riferendosi alla statua dell'Azuni di Sassari, che *Quando una città ha la fortuna di aver data la luce ad un grande uomo e di ornare una delle piazze colla sua statua, rammenta al viaggiatore una pagina gloriosa della sua storia e può andare onestamente superba. È la civiltà moderna, che demolisce il castello del feudatario e colle vecchie pietre rizza una nuova scuola.*

GAZZETTINO SARDO

GIORNALE QUOTIDIANO
EDUCATIVO, ECONOMICO, LETTERARIO ED ARTISTICO.

ABBOCCAMENTO. Per un trimestre... 6. 80
Semestre... 12. 00
Anno... 24. 00
In vendita presso l'editore G. Basso.

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCEPTE I DOMENICI ALLE PESTE.
Gli abbonamenti si ricevono presso l'editore G. Basso, in Sassari, - Gli articoli, corrispondenze, ecc. si ricevono presso l'editore G. Basso, in Sassari, - Gli annunci, corrispondenze, ecc. si ricevono presso l'editore G. Basso, in Sassari.

NOTIZIE ESTERE

Gerusalemme. - Nel corso della settimana scorsa il Consiglio di amministrazione del Banco di Gerusalemme ha approvato un progetto di legge...

Francia. - Dimissioni di Tassinari. Il ministro delle Finanze, Tassinari, ha dimesso le cariche di ministro delle Finanze e di ministro dell'Industria...

Italia. - Il presidente della Camera, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Parigi. - Il presidente della Camera, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Genova. - I deputati di Genova, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Firenze. - I deputati di Firenze, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Roma. - I deputati di Roma, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Milano. - I deputati di Milano, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Venezia. - I deputati di Venezia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Palermo. - I deputati di Palermo, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Catania. - I deputati di Catania, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Syracusa. - I deputati di Siracusa, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Messina. - I deputati di Messina, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Trapani. - I deputati di Trapani, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Agrigento. - I deputati di Agrigento, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Mazara del Vallo. - I deputati di Mazara del Vallo, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Comiso. - I deputati di Comiso, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Modica. - I deputati di Modica, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Avola. - I deputati di Avola, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castellana Grotte. - I deputati di Castellana Grotte, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Grotte. - I deputati di Castelluccio Grotte, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

NOTIZIE ITALIANE

Roma. - Nell'ordine legislativo. Il ministro delle Finanze, Tassinari, ha dimesso le cariche di ministro delle Finanze e di ministro dell'Industria...

Francia. - Dimissioni di Tassinari. Il ministro delle Finanze, Tassinari, ha dimesso le cariche di ministro delle Finanze e di ministro dell'Industria...

Italia. - Il presidente della Camera, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Parigi. - Il presidente della Camera, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Genova. - I deputati di Genova, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Firenze. - I deputati di Firenze, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Roma. - I deputati di Roma, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Milano. - I deputati di Milano, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Venezia. - I deputati di Venezia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Palermo. - I deputati di Palermo, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Catania. - I deputati di Catania, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Syracusa. - I deputati di Siracusa, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Messina. - I deputati di Messina, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Trapani. - I deputati di Trapani, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Agrigento. - I deputati di Agrigento, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Mazara del Vallo. - I deputati di Mazara del Vallo, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Comiso. - I deputati di Comiso, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Modica. - I deputati di Modica, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Avola. - I deputati di Avola, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castellana Grotte. - I deputati di Castellana Grotte, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Grotte. - I deputati di Castelluccio Grotte, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

Castelluccio Stabia. - I deputati di Castelluccio Stabia, De Siano, ha dimesso le cariche di presidente della Camera e di ministro dell'Industria...

RIASSUNTO delle osservazioni meteorologiche del R. Osservatorio di Sassari dall'anno 1880.

Genova + 8.99 34° E + 82
Febbraio + 14.69 34.0 SE + 50
Marzo + 14.86 33.0 SE + 50
Aprile + 14.86 33.0 SE + 50
Maggio + 17.01 32.0 SE + 50
Giugno + 20.15 31.0 SE + 50
Luglio + 20.15 31.0 SE + 50
Agosto + 25.62 30.0 SE + 50
Settembre + 20.15 31.0 SE + 50
Ottobre + 14.86 33.0 SE + 50
Novembre + 14.86 33.0 SE + 50
Dicembre + 14.86 33.0 SE + 50

Non abbiamo tenuto conto di quei dati della pressione, e dei pareri di quelli della tensione del vapore, e dell'umidità relativa, i quali per acquistare il valore, soltanto di una mediocre probabilità di approssimazione debole, sono stati desunti dai dati di una serie non interrotta di 20 anni almeno di regolari osservazioni; bene invece che anche gli altri dati sono tutt'altro che definitivi, e cercheremo di utilizzarli in mancanza di meglio.

La temperatura massima di tutto l'anno 1880 si ebbe il giorno 29 Luglio e fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

Stando a questi dati, nel corso dell'anno 1880, la temperatura massima osservata fu di gradi + 39 centigradi; la minima, che fu di gradi - 0.50, il 21 Gennaio. La media temperatura di tutto l'anno risultò di gradi + 17.07. La totale quantità di pioggia di millimetri 338.

18 maggio 1881: Ulisse Cambi informa che, per motivi di salute, non sarà presente all'inaugurazione del monumento ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6384, c. 197

24 maggio 1881: elenco dei cavalieri in concorso per il miglior costume ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6381, c.1-2

18 maggio 1881: Ulisse Cambi informa che, per motivi di salute, non sarà presente all'inaugurazione del monumento ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6384, c. 197

24 maggio 1881: elenco dei cavalieri in concorso per il miglior costume ASCO, Sezione Storica, Fascicolo n. 6381, c.1-2

Generalità dei cavalieri che aspirano ai premi pel vestiario in costume nell'occasione che s'inaugura il monumento ad Eleonora d'Arborea addì 22. maggio 1881

N.º d'Ord.	Cognome e Nome dei cavalieri	Paternità	Condizione (verbal. comm. o altro)	Luogo e data di nascita	Costume che intende indossare	Ammissioni
1.	Colu Ambrogio	S. Nicola	calice	Oristano 11 maggio 1859	Di figolo d'Oristano	Caravalle d'arabico orientale
2.	Lanna Egidio	S. Giovanni	if	Oristano 25 ottobre 1851	all'Ozierese	if
3.	Meloni Basilio	S. Calisto	longate	Oristano 11 febbraio 1867	Costume d'Oristano	Caravalle sardo
4.	Bonni Antonio	S. Pietro	calice	Oristano 12 maggio 1859	if	if
5.	Argiu Giovanni	S. Giovanni	if	Oristano 22 maggio 1859	if	Caravalle d'arabico sardo

Il monumento invisibile

Ma vi siete mai chiesti la ragione per cui in Oristano sorse, prepotentemente, nella seconda metà del secolo XIX, il secolo romantico, il secolo della riscoperta del medioevo, il secolo dell'unione perfetta della Sardegna agli Stati di Terraferma, il desiderio di erigere un Monumento ad Eleonora d'Arborea, l'invitta eroina della valle del Tirso? Tutto iniziò, come ha scoperto tra le carte consiliari del Comune di Oristano lo storico Gigi Piredda, autore del magnifico libro *Il monumento ad Eleonora d'Arborea*, con il canonico - consigliere comunale Antioco Polla nella seduta del 14 giugno 1858. Seguì tutta l'appassionante ed intricata storia della ricerca delle risorse finanziarie, del concorso che determinò l'attribuzione dell'incarico allo scultore fiorentino Ulisse Cambi e all'architetto Mariano Falcini per il basamento del monumento di Eleonora e della individuazione della piazza cittadina dove sarebbe stato eretto il monumento.

Bene! L'aspetto più fascinoso della storia del nostro monumento è tutto racchiuso in una cassa che nel 1875 era stata depositata in un magazzino del Palazzo Civico d'Oristano.

Si era iniziato a discutere sin dal 1863 (!) sul luogo dove erigere la statua, ma la ponderata discussione si concluse solo nel 1880, ventidue anni dopo l'avvio dell'iniziativa sulla dedica di un monumento ad Eleonora ad opera dell'infaticabile canonico Antioco Polla.

Il monumento era giunto a Oristano il 15 aprile 1875, ma dovette stare quieto nel tenebroso magazzino per cinque anni tondi, tondi. Noi possediamo un'unica illustrazione di questa cassa contenente il monumento di Eleonora, divenuto in Oristano «il monumento invisibile», come lepidamente commentava la didascalia della vignetta che raffigura la cassa del monumento di Eleonora, apparsa nel settimanale cagliaritano satirico *Il Buonumore* (*Giornale umoristico con caricature e illustrazioni di Dalsani*), anno III, nr. 47 del 22 dicembre 1877.

Il Buonumore aveva scelto come caricaturista ed illustratore un pezzo da novanta del giornalismo satirico nazionale, Dalsani ossia l'anagramma del cognome dell'autore, Giorgio Ansaldo (Mondovì, 1844-1922), direttore del celebre *Il Pasquino* di Torino. Dalsani dedicò alla Sardegna una celebre serie di 37 immagini di giovani donne (ma anche una vecchia) e di baldi uomini, in costume sardo,

pubblicati in cromolitografia dallo stesso settimanale *Il Buonumore* nel 1878. E tra le grinfie (o le matite) di Dalsani capitò, hai lei!, la nostra Eleonora con gli altri protagonisti dell'*affaire* arborense del «monumento invisibile».

Vi era un intreccio complesso nella questione del Monumento di Eleonora, tra canonici della Metropolitana Arborense, amministratori comunali, liberi pensatori, massoni cagliaritani, nobili d'Oristano e dei dintorni, storici e scrittori di alterne fortune, democratici e reazionari, insomma il pot-pourri consueto di mille città d'Italia, tra campanili e logge, tra accademia e gusto della satira.

E così un vivace gruppo di religiosi e laici volle giocare un tiro mancino agli Oristanesi: era accaduto che una conventicola cagliaritana, di spiriti liberali, o comunque ostili all'*ancien regime* seppellito dalla storia, volle sedersi al tavolo della capitale sabauda del Regno di Sardegna, Torino, per vantare una gloria letteraria e storica nell'evo antico e nell'epoca medievale dei gloriosi giudicati, assicurata dalle Carte d'Arborea, un complesso di falsi-grossolani che misero a rumore il mondo, secondo le parole di Benedetto Croce.

La beffa - ché di questo si trattava - assicurava uno straordinario primato di poeti, storici, artisti, politici al medioevo oristanese, nel quale risplendeva la Giudicessa Eleonora d'Arborea, autrice della Carta de Logu e intrepida combattente, sulle orme del padre Mariano IV e del fratello Ugone III, contro i perfidi Aragonesi.

Beninteso Eleonora d'Arborea è un personaggio storico a tutto tondo, che, tuttavia, non meritava l'irriverente miscuglio di storia e di fole nelle Carte d'Arborea.

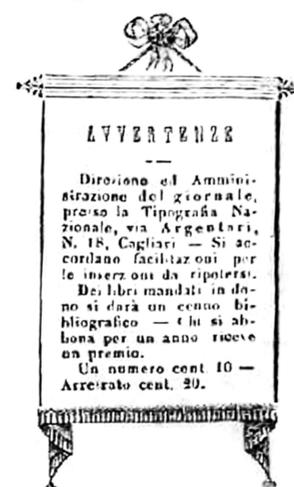
Il problema è che i misteriosi Autori delle Carte d'Arborea erano persone di genio, di fine gusto letterario e si erano lasciati prendere la mano da questa insigne soperchieria.

Nel 1870 una commissione della *Preussische Akademie der Wissenschaften* di Berlino, sotto la presidenza dello storico, epigrafista, numismatico e sommo maestro di Diritto romano Theodor Mommsen, insignito, per la sua *Römische Geschichte*, del premio Nobel per la Letteratura nel 1902, decretò la falsità di tutte le carte, i codici e le pergamene d'Arborea.

ANNO III.

22 Dicembre 1877

N. 47.



IL BUONUMORE

Giornale Umoristico con Caricature ed Illustrazioni di DALSANI

ESCE IN CAGLIARI IL SABATO



Alla riscossa! Spano, De Castro, canonici... ombre di Martini, di Vesme... voi tutti zelatori di Eleonora, che avete fatto la voce del pesce al banchetto! Alla riscossa! La falange teutonica, duce Mommsen, minaccia la autenticità delle Pergamene, l'integrità del monumento invisibile!

A difenderle fino alla morte (e anche dopo) furono numerosissimi sardi, tra cui i Canonici Salvator Angelo De Castro, Antioco Polla, Gavino Nino e Giovanni Spano (sospettati di avere avuto le mani in pasta nella falsificazione), oltre al chiacchierato Direttore del Museo di Cagliari Gaetano Cara, all'ineffabile paleografo Ignazio Pillito (Cagliari, 1806-1895), autore materiale della decifrazione delle Carte che avrebbe scritto lui medesimo (!), e partecipante all'inaugurazione del monumento di Eleonora in Oristano il 22 maggio 1881, ed al fantasma di Pietro Martini (direttore della Biblioteca universitaria di Cagliari, defunto nel 1866).

La storia era troppo ghiotta per Dalsani che unì in un solo carosello in maschera il duce Mommsen (presente in Sardegna nell'ottobre 1877 per le sue indagini epigrafiche, come narrato nello studio di Attilio Mastino sul Viaggio in Sardegna di Theodor Mommsen), su un cavalluccio da carnevale, che leva il brando della "critica archeologica" (a lui in realtà estranea) contro un baluardo di Carte (d'Arborea), dietro il quale si riparano l'archeologo canonico Giovanni Spano, l'intellettuale canonico Salvator Angelo De Castro, e altri canonici non nominati ma identificabili nel Polla e nel Nino, e le ombre del Martini e del Baudi di Vesme, difensori dell'autenticità delle Carte. I nostri eroi sono armati di lunghe penne d'oca (per la scrittura delle Carte false) e di bottiglie di vino che ci richiamano agli infiniti brindisi che si consumarono sia nella cena del 17 ottobre 1877 organizzata dal prefetto di Cagliari alla presenza del venerando senatore Giovanni Spano, del Professor Filippo Vivanet, e di tanti altri intellettuali ed esponenti in vista della società cagliaritano, sia nella cena sassarese, il 26 ottobre, nella sede della *Stella di Sardegna*, con accademici, il Provveditore agli Studi Salvatorangelo De Castro, il canonico Spano, letterati etc. Il Mommsen fu brillante in entrambe le occasioni scherzando rudemente sulle falsificazioni sarde, sulla ignoranza degli studiosi di preistoria e addirittura sulla non storicità di Eleonora d'Arborea. Nessuno fiatò a quelle agre parole del grande Mommsen, ed anzi il Canonico De Castro pro-

nunciò un brillante discorso all'indirizzo dell'illustre ospite.

Il Buonomore, due mesi dopo la ribalta di Mommsen ai banchetti di Cagliari e Sassari, diede fuoco alle polveri: in realtà la stessa Eleonora d'Arborea dalle colonne dell'*Avvenire di Sardegna*, giornale cagliaritano, del 21 ottobre 1877 scriveva una lettera «d'oltretomba» indirizzata all'«avvenente prof. Filippo Vivanet». Come sottolineato da Attilio Mastino, lo studioso veniva aspramente contestato per aver «tollerato che il germano passasse il Reno», per non aver difeso la storicità di Eleonora, di fronte all'«invidioso tedesco» ed all'«incalzante orda germanica» e per aver, con il pranzo prefettizio, digerito «l'insulto fatto alla [sua] memoria»; forse aspettava «che il tedesco abbia ripassato il Reno ed abbia frapposto ... qualche migliaio di leghe». Anche il senatore Spano veniva strapazzato alquanto, tanto da essere considerato un traditore, per il quale si suggeriva una punizione esemplare: egli doveva diventare la «zavorra» utilizzata per il «globo aerostatico» sul quale il Vivanet avrebbe dovuto errare per sempre, lontano dalla terra sarda; eppure, «se al canonico Spano avessero toccato i suoi Nuraghi, quante proteste non si sarebbero fatte!».

In questo quadro di battaglia, nella vignetta de *Il Buonomore*, si invitano tutti i protagonisti (Canonici, Storici, Falsari...) del viaggio di Mommsen nell'isola *alla riscossa!*

La falange teutonica, duce Mommsen, minaccia la autenticità delle pergamene, l'integrità del monumento invisibile!

Il *monumento invisibile*, chiuso nel suo avello di legno, campeggia, dietro le barricate di Carte d'Arborea: «Questa cassa di pino alberga il monumento di Eleonora d'Arborea». La cassa, decorata da uno scudo gotico con l'albero sradicato d'Arborea, doveva aspettare ancora 29 mesi nel buio carcere della Casa Comunale, in attesa di essere collocata in un giorno di festa nella Piazza di Città, che si sarebbe chiamata di Eleonora, e che avrebbe accolto generazione dopo generazione i ragazzi e le ragazze seduti sui gradini del Falcini a parlare di cose d'amore.